

“In Italia le norme sono poco chiare”

5 domande a
Fabio Pesto
Federagenti Yacht

Fabio Pesto, lei che è presidente di Pesto Sea Group, tra i primi gruppi italiani di servizi per i superyacht e di Federagenti Yacht, che ne pensa di questi controlli del Fisco sulle barche? Dopo Briatore ora nel mirino ci sono anche Vasco Rossi e Boldi...

«I controlli sono sicuramente giusti. È sbagliato, però, accomunare il caso di Briatore con gli ultimi controlli effettuati dagli investigatori dell'Agenzia delle Entrate, perché si sta parlando di barche con dimensioni completamente diverse. Il Force Blu, il megayacht dell'ex manager di F1, è una nave da diporto di 63 metri, assoggettata ad una normativa diversa rispetto a yacht di 24 metri come quelli in questione».

A proposito di regole. Federagenti ha più volte denunciato un'incertezza normativa in Italia sul charter. Lo ribadisce?

«Sì, è così. Non c'è chiarezza, e ciò consente margini a chi agisce in modo illecito. Danneggiando, nel contempo, quegli operatori che invece sono ligi alla legge. Un'incertezza che non c'è, ad esempio, in Francia, dove fanno base moltissimi gran-

di yacht destinati al mercato del noleggio».

Un danno d'immagine per gli operatori regolari?

«Non soltanto, anche finanziario. All'estero i manager delle navi da diporto guardano all'incertezza normativa dell'Italia come ad un ostacolo di percorso e cercano di superarlo disertando i nostri porti. Il caso del Force Blu di Briatore ha fatto scuola: abbiamo perso decine di scali, e di ciò si sono avvantaggiate altre nazioni, a cominciare proprio dalla Francia. Ieri per esempio...».

Per esempio?

«Mi ha chiamato un manager di un megayacht che aveva imbarcato alcuni ospiti in Montenegro per una crociera con destinazione Costa Azzurra. Voleva fare scalo nel Sud Italia e mi ha chiesto che cosa ne pensavo, se era più opportuno saltare la tappa e navigare direttamente verso la Francia. Nell'incertezza, anche gli operatori regolari preferiscono saltare a piè pari il nostro Paese. Senza contare che poi c'è anche chi ha interesse a dirottare altrove, oltre i confini italiani, queste grandi barche, che sono fonte di reddito diretto e indiretto anche per le strutture a terra».

E sul fronte incertezza Federagenti che fa?

«Abbiamo avviato un confronto con l'Agenzia delle Entrate, con la Dogana e altri enti. Per avere chiarimenti, ma anche per fornire risposte di tipo tecnico».

[F. POZ.]

